

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

60° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente LEPRE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo » (1711)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 577, 578
ORIANA (DC), relatore alla Commissione . . . 577

« Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 18 dicembre 1980, n. 865, istitutiva di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (1723), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 575, 576, 577
ARIOSTO (PSDI) 576
FINESTRA (MSI-DN) 576
GIUST (DC), f.f. relatore alla Commissione . . . 576
PASTI (Sin. Ind.) 576
SCOVACRICCHI, sottosegretario di Stato per la difesa 576
SIGNORI (PCI) 576
TOLMELLI (PCI) 576

I lavori hanno inizio alle ore 10,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 18 dicembre 1980, n. 865, istitutiva di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti » (1723), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 18 dicembre 1980, n. 865, istitutiva di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti », d'iniziativa dei senatori Ariosto, Fallucchi, Finestra, Cengarle, Signori, Tolomelli, Fontanari e Venturi.

In assenza del relatore, senatore De Zan, prego il senatore Giust di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GIUST, *f.f. relatore alla Commissione* Signor Presidente, onorevoli senatori, la relazione che accompagna il disegno di legge è abbastanza esplicativa; essendo ormai prossimo alla scadenza il termine di questa Commissione, essa non potrebbe concludere esaurientemente i propri lavori, dovendo anche procedere a ulteriori audizioni e al meditato esame della vasta documentazione agli atti. Si segnala, pertanto, la necessità di una proroga che viene quantificata in otto mesi dal termine originario per riferire al Parlamento.

L'articolato è altrettanto semplice; l'articolo 1 rinvia al 5 novembre 1982 il termine di scadenza della Commissione, mentre l'articolo 2 provvede all'immediata entrata in vigore della legge.

Credo che non ci siano ulteriori commenti da fare e il relatore, pertanto, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TOLOMELLI. Ci associamo alla richiesta del relatore, perchè riteniamo che un prolungamento dei lavori sia estremamente produttivo e sia imposto dall'esperienza che stiamo vivendo, che mi pare sia incanalata su una strada giusta e destinata a portare risultati positivi.

PASTI. Vorrei sottolineare l'importanza di questa Commissione per la serietà e la profondità del lavoro che ha svolto; sono stati sentiti numerosissimi rappresentanti delle industrie e dell'organizzazione della difesa per approfondire veramente l'esame di un tema così importante come quello delle commesse militari. È pertanto indispensabile prorogare la vita della Commissione per consentirle di arrivare a delle conclusioni che a mio parere saranno di grande utilità. Esprimo, pertanto, parere favorevole all'approvazione.

FINESTRA. Concordo con l'esposizione fatta dal relatore, cui mi associo.

SIGNORI. Concordo con le osservazioni del relatore e, a nome del Partito socialista, mi associo alla proposta di proroga di otto mesi della Commissione d'inchiesta, che indubbiamente sta svolgendo un lavoro veramente importante e significativo.

ARIOSTO. Signor Presidente, mi auguro che l'unanimità di consensi a questa proroga costituisca la premessa per delle conclusioni che, come ha detto il senatore Pasti, dovrebbero avere una certa importanza. Abbiamo acquistato alcune certezze, specialmente in questi ultimi mesi, durante i quali la Commissione ha lavorato a pieno ritmo.

Desidero spiegare l'anomalia degli otto mesi di proroga; per la verità i proponenti avevano chiesto un anno, senonchè la Presidenza del Senato sta studiando il problema del funzionamento delle Commissioni bicamerali, specialmente per quanto riguarda il numero dei componenti; spesso noi ci siamo trovati in numero veramente ristretto, eppure tutti gli assenti erano più che giustificati. Interpellato in modo per la verità molto corretto dalla Segreteria generale per ridurre a sei mesi la durata della proroga, ho fatto presente che forse i lavori potevano essere ultimati in un simile lasso di tempo, ma poi sarebbero occorsi almeno due mesi per la stesura e la pubblicazione della relazione, perchè il materiale molto importante che si va accumulando è di mole decisamente notevole.

Ringraziando, come primo firmatario del disegno di legge, il Presidente della Commissione e i membri della stessa per il voto che si apprestano a dare, affermo che la Commissione d'inchiesta s'impegna a lavorare seriamente, in modo da tradurre in una realtà di alcune pagine consigli e proposte che, se saranno ascoltati e seguiti, miglioreranno il funzionamento di alcuni settori del Ministero della difesa.

SCOVACRICCHI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non ha obiezioni da fare al disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il termine previsto dall'articolo 3 della legge 18 dicembre 1980, n. 865, istitutiva della Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti, è prorogato al 5 novembre 1982.

È approvato.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

* * *

« Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo » (1711)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo ».

Prego il senatore Oriana di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORIANA, relatore alla Commissione. Il disegno di legge n. 1711 si richiama al regolamento di attuazione dell'articolo 4 del-

la legge 15 novembre 1973, n. 734. Tale regolamento, approvato con decreto presidenziale del 5 maggio 1975, n. 146, prevede per il personale civile dello Stato, compreso il personale docente e non docente delle università, indennità differenziate a seconda dei casi in entità e in modalità di corresponsione, intese a compensare i rischi insiti in alcune prestazioni di lavoro. Vengono in particolare considerati rischi pregiudizievole per la salute e l'incolumità, rischi economici (caso dei cassieri), rischi inerenti l'uso di particolari apparecchiature (caso degli addetti ai centri meccanografici ed elettronici). È previsto anche un compenso per il servizio notturno che non sia quello di sorveglianza; quest'ultimo è comunque contemplato nello stesso regolamento sotto altra voce. Il suddetto regolamento precisa tra l'altro che le indennità in esso specificate sono corrisposte, quando giornaliere, per ogni giornata lavorativa di servizio effettuato con comprovata esposizione allo specifico rischio e, con analoga norma, quando le indennità sono orarie; inoltre le indennità non sono cumulabili tra loro, nè con quelle per lavoro straordinario, nè con l'indennità di volo.

Il disegno di legge in esame intende estendere al personale civile tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo l'indennità di rischio prevista per il personale di cui al gruppo IV della tabella A annessa al suddetto regolamento. In termini più espliciti, si chiede che ad esso sia assegnata una indennità di lire 400 lorde al giorno e che la sua attività sia equiparata, almeno per quanto riguarda il compenso, a quella di coloro che sono soggetti a rischi per manipolazione ed esposizione a prodotti tossici, o prestano la loro attività con esposizione ad onde elettromagnetiche, a rumori, a polveri industriali o in laboratori di chimica. La richiesta è motivata dai rischi, fisici e psicofisici, cui il personale considerato è esposto per raggiungere in qualsiasi condizione di tempo il posto di lavoro, per la particolare qualità della vita che conduce, per la presenza in locali attigui a quelli di lavoro e di abitazione di materiale infiammabile, tossico ed esplosivo. In merito a que-

4^a COMMISSIONE

60° RESOCONTO STEN. (24 febbraio 1982)

st'ultima ragione, che appare la più convincente, è opportuno ricordare che in passato si sono verificati incidenti gravi causati proprio dal materiale citato.

Per le ragioni che ho sopra esposto, mi sembra giusto ed equo estendere a questo personale l'indennità in esame, come richiesto dal testo del disegno di legge in discussione.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il relatore. Mancando il parere della 5^a Commis-

sione, propongo di rinviare la discussione, che evidentemente è più opportuno venga svolta alla luce del parere sopra citato.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI